

BACH: CONCERTO BRANDEBURGHESE N. 5 IN RE MAGGIORE

I sei concerti "Brandeburghesi" (titolo originale "Six Concerts avec plusieurs instruments", BWV 1046-1050), furono destinati al margravio Christian Ludwig di Brandeburgo nell'anno 1721 ma sarebbero comunque stati composti dal 1713 al 1720.

Si tratta di concerti né "grossi" né solistici nel senso più corrente del termine, ma di lavori nei quali ogni strumento è affidato a un solo esecutore (cioè senza "raddoppi" delle parti).

A quanto si sa, il margravio non li fece mai eseguire alla sua corte, per le intrinseche difficoltà di esecuzione, che essi comportavano. E fu solamente nel 1850 che vennero pubblicati dall'editore Peters di Lipsia in occasione del centenario della morte di Bach.

Sul piano generale, l'opera nel suo insieme, com'era consuetudine di Bach di dar vita a modelli completi e perfetti all'interno di uno stile o di un genere, i sei concerti costituiscono una sorta di campionario didattico dimostrativo delle possibilità richieste a importanti strumenti dell'epoca: corno da caccia e tromba, flauto dolce e traverso, clavicembalo e archi.

Nel **Quinto** in re maggiore, gli strumenti principale sono il flauto traverso, il violino e il clavicembalo, affiancati da violino, viola, violoncello e contrabbasso (quest'ultimo non ha parti indipendenti ma quando interviene raddoppia sempre il violoncello all'ottava inferiore).

Novità assoluta è la circostanza che il clavicembalo assolve, a seconda dei casi, il triplice ruolo di basso continuo (naturale all'epoca), di strumento concertante in dialogo con gli altri due solisti e in specie il ruolo di strumento solistico al quale vengono affidate parti anche altamente virtuosistiche. Infatti nel I movimento alla tastiera è affidata una sfolgorante sortita solistica cadenza di 65 battute.

Riprendendo il discorso, a partire dal **I Movimento** (*Allegro*) compare un tema di 8 battute, dal carattere ritmicamente uniforme. Poi entrano in gioco brevi spunti, poi a b. 67 si passa momentaneamente al fa # minore. Trilli al flauto e al violino da b. 95 a b. 101 bloccano per un attimo il fluido movimento del ritmo. Da b. 139 un po' alla volta i due strumenti solisti, flauto e violino, diradano la loro presenza assumendo un aspetto sempre più neutro, a b. 154 compare la dicitura "cembalo solo senza stromenti" finché alla b. 159, per 65 misure, lo strumento si lancia in una brillante dimostrazione di virtuosismo esecutivo. Conclusa la sortita del cembalo, riemerge il tema iniziale e si va alla conclusione del movimento.

The image displays the first four staves of a musical score in G major, 3/4 time. The first staff begins with a treble clef, a key signature of one sharp (F#), and a common time signature. The music consists of a rhythmic pattern of eighth and sixteenth notes. The second staff starts with a measure rest (marked '4') and continues the rhythmic pattern. The third staff continues the pattern with some melodic variation. The fourth staff starts with a measure rest (marked '8') and concludes the 8-measure theme with a final note and a rest.

Il **II movimento**, alla tonalità "relativa" di si minore, presenta l'indicazione, rara all'epoca, di *Affettuoso*, e i tre strumenti, come si può facilmente osservare aprendo la partitura, dialogano nel contesto di una sorta di trio sonata senza il concorso delle parti di ripieno, e danno spazio a passaggi di grande valenza espressiva oltre che contrappuntistica, nelle reciproche imitazioni

sviluppare nello spazio di 49 battute. È questa la sola cadenza vera e di grande rilevanza presente in tutta la produzione concertistica della prima metà del Settecento. Si tratta di una cadenza “organica” in quanto recupera elementi dell’insieme, non è una mera esibizione di passaggi, come avverrà in periodi successivi della storia della musica.

Affettuoso

The image displays a musical score for a cadenza, marked "Affettuoso". It is written in G major (one sharp) and 3/4 time. The score is presented in two systems, each with three staves. The first system includes a treble clef and a key signature of one sharp. The music features intricate sixteenth-note passages in the treble and bass staves, with trills (tr) and slurs. The piano part is mostly silent, with some accompaniment in the bass line. The second system starts at measure 4 and continues the melodic and harmonic development.

Il **III movimento** (*Allegro*) conclude brillantemente il concerto alternando imitazioni tra gli strumenti, passaggi del clavicembalo in veste di protagonista e, formalmente, ricorrendo a fugati, ripetizioni di segmenti, modulazioni tonali, ecc.

Beh, è chiaro che si tratta di un pezzo veramente straordinario. Ma per impadronirsi della sua alta qualità artistica è indispensabile ascoltarlo almeno due o tre volte, cercando di memorizzare temi, incisi, particolari timbrici e ritmici, seguendo specialmente le parti dei solisti e il comportamento del cembalo (ruolo concertante e solistico, ad es. b. 42-48, 58-64, 114-124, 164-176, ecc.) ...

Allegro - Affettuoso (10:42) - Allegro (16:10)

http://www.youtube.com/watch?v=BnjqGhAIFzs&feature=player_detailpage min. 21,50 - **VIDEO**

Croatian Baroque Ensemble

<http://imslp.org/wiki/Special:ImagefromIndex/16314> - **PARTITURA**